

“La sicurezza va a scuola”

1. D.LGS.81/08

1.1. REMESSA

Il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ha riordinato in un unico testo normativo i decreti legislativi derivanti dall'adozione delle direttive europee, fra tutti il D.Lgs. 626/94, e le norme di igiene e sicurezza precedenti come il D.P.R. 303/56 e il D.P.R. 547/55. In data 3 agosto 2009 il D.Lgs. n.106 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 recante in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ha apportato correzioni e introdotto modifiche di varia natura con particolare attenzione al sistema sanzionatorio.

Il decreto, che prescrive misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività, privati o pubblici, non si è limitato ad un importante riordino unitario della legislazione, ma ha introdotto novità significative tra l'altro in tema di valutazione dei rischi.

Con il Titolo I è stata data una particolare attenzione all'organizzazione della prevenzione, anche nei suoi aspetti istituzionali, e si sono rimodulati sia l'impianto penale che gli adempimenti. Il Titolo I, che deriva dalla direttiva quadro europea 89/391/CEE, tende a far realizzare dai datori di lavoro un sistema di prevenzione diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo costante dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori mediante:

- la **valutazione dei rischi** e la programmazione delle attività di prevenzione, in coerenza a principi e misure predeterminate;
- l'organizzazione del **servizio di prevenzione protezione** con il suo responsabile
- e la nomina del **medico competente** ove necessario;
- l'azione di controllo, la partecipazione, la consultazione dei **rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**;
- l'**informazione e formazione** dei lavoratori dei dirigenti e dei preposti;
- l'organizzazione dei **servizi di lotta antincendio, di emergenza e primo soccorso**;
- l'organizzazione e il coordinamento della sicurezza nei lavori in appalto (**DUVRI**);
- l'organizzazione, se del caso, di modelli di organizzazione e gestione.

A questo impianto di carattere generale si aggiungono da un lato le direttive particolari già presenti nel testo del D.Lgs. 626/94 (Movimentazione manuale dei carichi, Utilizzo di videoterminali, Agenti biologici, Atmosfere esplosive, Agenti chimici, Agenti cancerogeni e mutageni, Esposizione ad amianto, (gli ultimi tre raccolti nel Titolo IX Sostanze pericolose), dall'altro la riorganizzazione del Titolo Agenti fisici, il Titolo VIII, nel quale confluiscono le direttive europee sul rumore, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici e le radiazioni ottiche artificiali, ma soprattutto vengono riscritti e integrati con la legislazione precedente, attraverso allegati, il Titolo II, Luoghi di lavoro, e il Titolo III, Attrezzature di Lavoro.

A seguito delle novità introdotte tutte le aziende sono obbligate ad attuare una nuova valutazione dei rischi, e conseguentemente rivalutare l'idoneità delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Per costruire e mantenere nel tempo condizioni di sicurezza adeguate, i datori di lavoro e gli addetti che a vario titolo operano nel campo della prevenzione hanno un compito di aggiornamento e di formazione permanente. Tale compito riguarda tutti i possibili attori della prevenzione:

- responsabili e addetti dei servizi prevenzione e protezione,
- datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti propri del servizio prevenzione e protezione,
- dirigenti e preposti,
- medici competenti,

Tra i soggetti da formare i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e i lavoratori, che hanno l'obbligo di contribuire alla realizzazione delle misure di sicurezza, ma il cui obbligo è sostanziato solo dalla informazione, formazione e addestramento di cui devono fruire in attuazione di precisi obblighi individuati dal D.Lgs. 81/08.

Questo materiale è rivolto a **tutto il personale in servizio** e vuole essere un testo d'informazione e di facile consultazione relativamente a:

- contenuti della normativa;
- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività che viene svolta nella scuola;
- comportamenti da adottare per la protezione e la prevenzione dei rischi stessi.
- Piano di emergenza e evacuazione.
- Organigramma della sicurezza nelle tre sedi.

Il capo d'Istituto provvederà affinché il contenuto del fascicolo sia illustrato, almeno annualmente, al personale docente e non docente operante nella scuola; si rivolgerà anche agli studenti in modo differenziato a seconda dell'età. Ciò avverrà in specifiche riunioni aventi l'obiettivo primario di coinvolgere ciascuno nel "sistema di sicurezza" all'interno del Progetto d'Istituto ed in applicazione della Carta dei servizi; infatti: "L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente: sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una presenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale".

Sarebbe opportuno che questi argomenti integrassero il Regolamento Interno da consegnare a tutti gli operatori scolastici, agli studenti ed alle loro famiglie.

1.2. SOGGETTI COINVOLTI

1.2.1. DATORE DI LAVORO

L'art. n.2 lettera b) del D.Lgs. n.81/08 definisce datore di lavoro “ ***il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva***”.

1.2.2. DATORE DI LAVORO PUBBLICO

Dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero, il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale. ***I capi di istituto, con DM prot. N. 292 del 21.6.1996 sono stati individuati quali datori di lavoro all'interno delle Istituzioni scolastiche ed educative statali.***

1.2.3. LAVORATORE

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro con rapporto di lavoro subordinato anche speciale.

1.2.4. LAVORATORIEQUIPARATI

Soci lavoratori di cooperative o di società anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società o degli enti stessi, utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionali avviati presso le aziende per perfezionare le loro scelte professionali, ***studenti degli istituti di istruzione ed universitari che frequentano corsi in cui si faccia uso di laboratori, macchine apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali, agenti chimici, fisici e biologici.***

1.2.5. DIRIGENTE E PREPOSTO

In genere, per **dirigente** può intendersi chi collabora direttamente con il datore di lavoro nell'attività organizzativa dell'azienda o dell'unità produttiva attuando le sue decisioni e dirigendo il lavoro degli altri dipendenti (es. direttore di sede).

Per **preposto** deve intendersi il dipendente in posizione gerarchicamente subordinata rispetto al dirigente al quale sono riservate funzioni di controllo e sorveglianza dell'attività lavorativa (anche il docente di classe quando i suoi studenti sono equiparati a lavoratori). E' dunque organo di esecuzione, responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza decise dal datore ed organizzate.

1.3. OBBLIGHI DEL PERSONALE

Il D.Lgs. 81/08 sottolinea che in qualsiasi luogo di lavoro tutti, anche se con ruoli e responsabilità diversi, partecipano in prima persona al perseguimento di un unico obiettivo, quello di innalzare i livelli di sicurezza nell'ambiente e durante le attività esercitate.

Anche la scuola è dunque un luogo di lavoro in cui ciascuno (Datore di lavoro, insegnante, non insegnante, studente) ha un ruolo attivo chiaramente delineato anzitutto dall'art. 20 della legge dal titolo "*Obblighi dei lavoratori*" che così recita:

1. *Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono*

ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:

- 2. osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*
- 3. utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;*
- 4. utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
- 5. segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- 6. non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- 7. non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
- 8. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
- 9. si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;*
- 10. contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.*

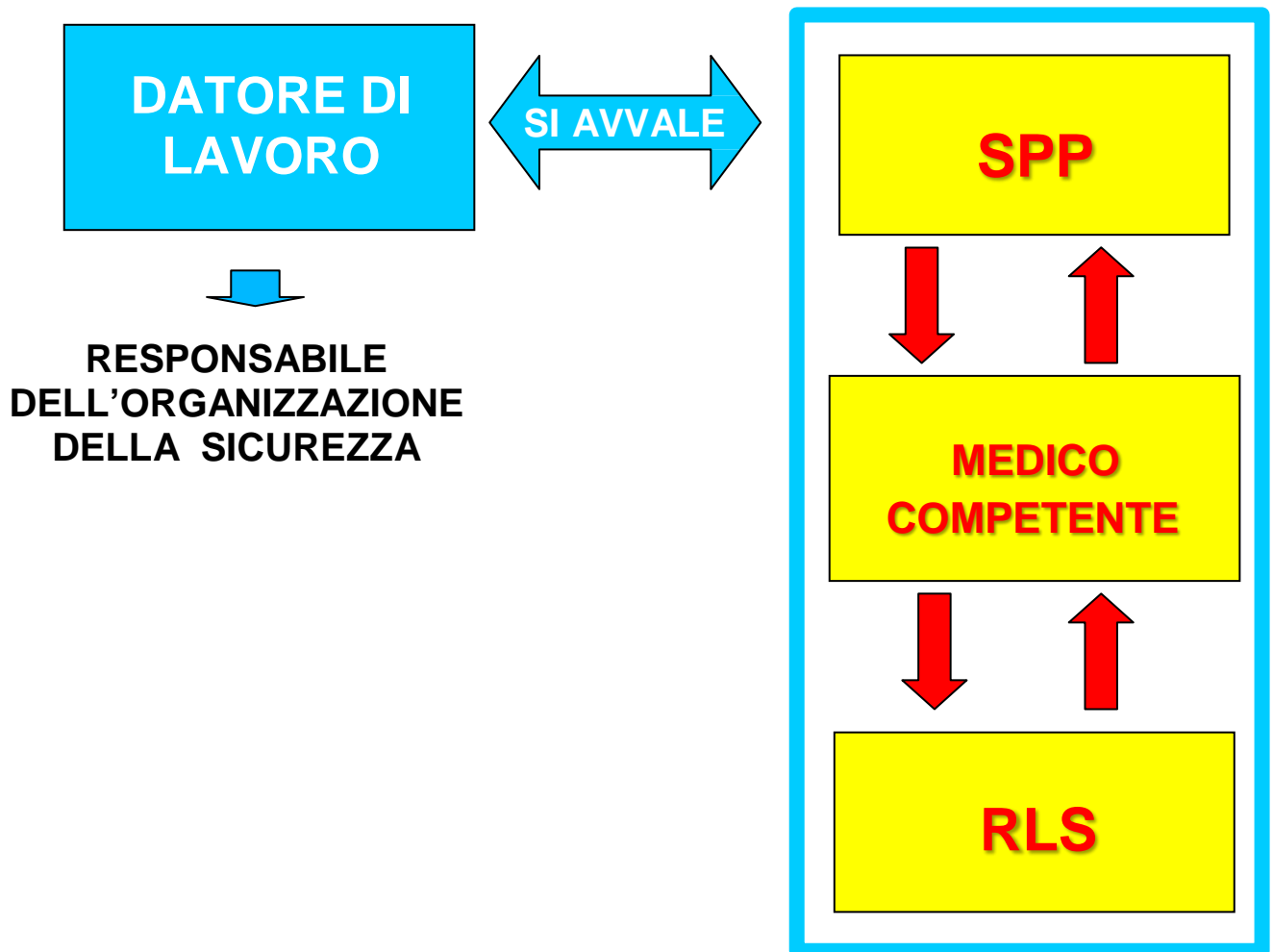
Come ben si comprende queste norme impegnano ciascun componente della comunità scolastica ad assumere *comportamenti responsabili*.

In caso di inosservanza di queste disposizioni sono previste sanzioni amministrative e penali.

La stessa legge prescrive che ogni lavoratore deve conoscere il percorso d'emergenza e le vie di uscita verso le quali si deve dirigere in caso di segnalazione d'emergenza Più avanti l'argomento sarà adeguatamente approfondito.

1.4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Il D. Lgs. prevede l'istituzione di una serie di servizi e l'individuazione di nuove figure aventi le competenze per attuare i provvedimenti della sicurezza sui luoghi di lavoro. Essi possono essere riassunti nella figura seguente.



1.4.1. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (SPP)

L'art. 2 definisce il servizio di prevenzione e protezione dei rischi come: *"insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali nell'azienda, ovvero nell'unità produttiva"*

Esso è costituito da un congruo numero di Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP); coordinati dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (RSPP)

I compiti di tale organo sono in base a quanto riportato nell'art. 33:

- individuare e valutare i fattori di rischio
- individuare le misure per la sicurezza e la salute
- elaborare le misure preventive e protettive
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi generali e specifici per la sicurezza e la salute
- partecipare alla riunione periodica di prevenzione e protezione

1.4.2. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (RSPP)

E' una persona, interna o esterna all'azienda, in possesso di «attitudini e capacità adeguate», designata dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il suo compito è quello di gestire e coordinare l'attività del servizio di prevenzione e protezione.

1.4.3. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona o persone elette o designate, in tutte le aziende o unità produttive, per rappresentare i lavoratori relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro

Ha il compito di mediare fra le esigenze dell'azienda e quelle dei lavoratori, tutelando in ogni caso la sicurezza del lavoro.

Il numero e la modalità di elezione del/i Rappresentanti dei lavoratori dipende dal numero di dipendenti dell'azienda e può essere riassunto nella tabella sotto riportata.

N. DIPENDENTI	RLS (modalità di elezione e numero)
N<15	<ul style="list-style-type: none">• eletto all'interno direttamente dai lavoratori• individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto
N>15	<ul style="list-style-type: none">• eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda

	• eletto o designato dai lavoratori all'interno, in assenza delle rappresentanze sindacali
N<200	1
201<N<1000	3
N>1000	6

il RLS ha un ruolo attivo in tutte le fasi della gestione delle emergenze

- riceve informazioni, documentazione aziendale e un' adeguata formazione
- partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività
- ha accesso a tutti luoghi di lavoro
- deve essere preventivamente consultato:
 - per la designazione degli addetti al SPP, Prevenzione Incendi, Pronto Soccorso;
 - per la definizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
 - per la valutazione dei rischi
 - per la formazione degli Addetti al Pronto Soccorso, di Prevenzione Incendi e di Gestione delle Emergenze

1.4.4. MEDICO COMPETENTE (MC)

Il medico competente deve essere nominato dal datore di lavoro, quando dell'azienda è prevista la sorveglianza sanitaria. Questa comprende accertamenti preventivi, finalizzati all'esame di idoneità alla mansione specifica cui il lavoratore è destinato, e visite periodiche mirate al controllo dello stato di salute del lavoratore.

1.5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Secondo il documento CEE del 5/7/94 denominato "*Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro*" per valutazione dei rischi si intende:

"un procedimento per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalla circostanza del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro"

Da questa definizione emerge chiaramente che valutare il rischio significa:

1. stimare la probabilità che si verifichi un evento dannoso;

2. stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;
3. predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;
4. ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per esempio uso di Dispositivi di Protezione Individuali, formazione dei lavoratori, ...).

La valutazione dei rischi è un obbligo specifico del datore di lavoro (art. 17), e si deve fare in tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati, in cui opera anche un solo lavoratore.

Dopo aver eseguito la valutazione dei rischi, il datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente (se previsto), previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, deve elaborare un documento (documento di valutazione dei rischi DVR), che va custodito presso l'azienda o l'unità produttiva, contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi con l'indicazione dei criteri adottati;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione, e dei DPI;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

1.6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il D.Lgs. n 81/08 sancisce l'obbligo per il datore di lavoro di **informare** i lavoratori, oltre che sui rischi specifici inerenti la singola mansione, anche sui "*rischi connessi all'attività dell'impresa in generale*". L'informazione deve essere completata da notizie sulle normative di sicurezza e disposizioni aziendali in materia.

All'obbligo di informare (fornire notizie utili o funzionali), D.Lgs. all'art. 36 e 37 afferma l'obbligo del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti, di **formare** (fornire, mediante appropriato tirocinio, i requisiti necessari per svolgere una determinata attività) adeguatamente i lavoratori in relazione ai rischi per la salute e la sicurezza con riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

Il comma 4 dell'art. 37 citato, prevede che la formazione sia impartita in occasione dell'assunzione; del trasferimento o cambiamento di mansioni; dell'introduzione nei

processi produttivi di nuove attrezzature di lavoro, nuove tecnologie o nuove sostanze potenzialmente nocive. La formazione deve essere ripetuta periodicamente riguardo alla *“evoluzione dei rischi ovvero all’insorgenza di nuovi rischi”* (art.37, comma. 6).

2. IL PIANO DI EMERGENZA

2.1. INTRODUZIONE

Il piano di emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce il piano di evacuazione nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26/08/92, <<Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica>>, ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

Le indicazioni che seguono sono state elaborate tenendo conto delle esperienze maturate in molte realtà italiane e sono rivolte a tutti coloro che operano nella scuola e per la scuola. Possono dunque essere adeguate alle caratteristiche proprie di ciascun edificio scolastico, soprattutto per costituire un primo momento di verifica e di pianificazione della sicurezza di un tale ambiente.

2.2. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONE DI EMERGENZA

2.2.1. PANICO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creata, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

2.2.2. COMPORTAMENTO PER SUPERARLO

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento de luoghi pericolosi.

2.3. I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica e di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interni della scuola, ma anche dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e da verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio.
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, edifici circostanti, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Un terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

2.4. L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali edistributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamenti di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono

Verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.).

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione scritta.

Occorre inoltre possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

2.5. PREDISPOSIZIONE E INCARICI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza.

2.6. DESIGNAZIONE NOMINATIVA

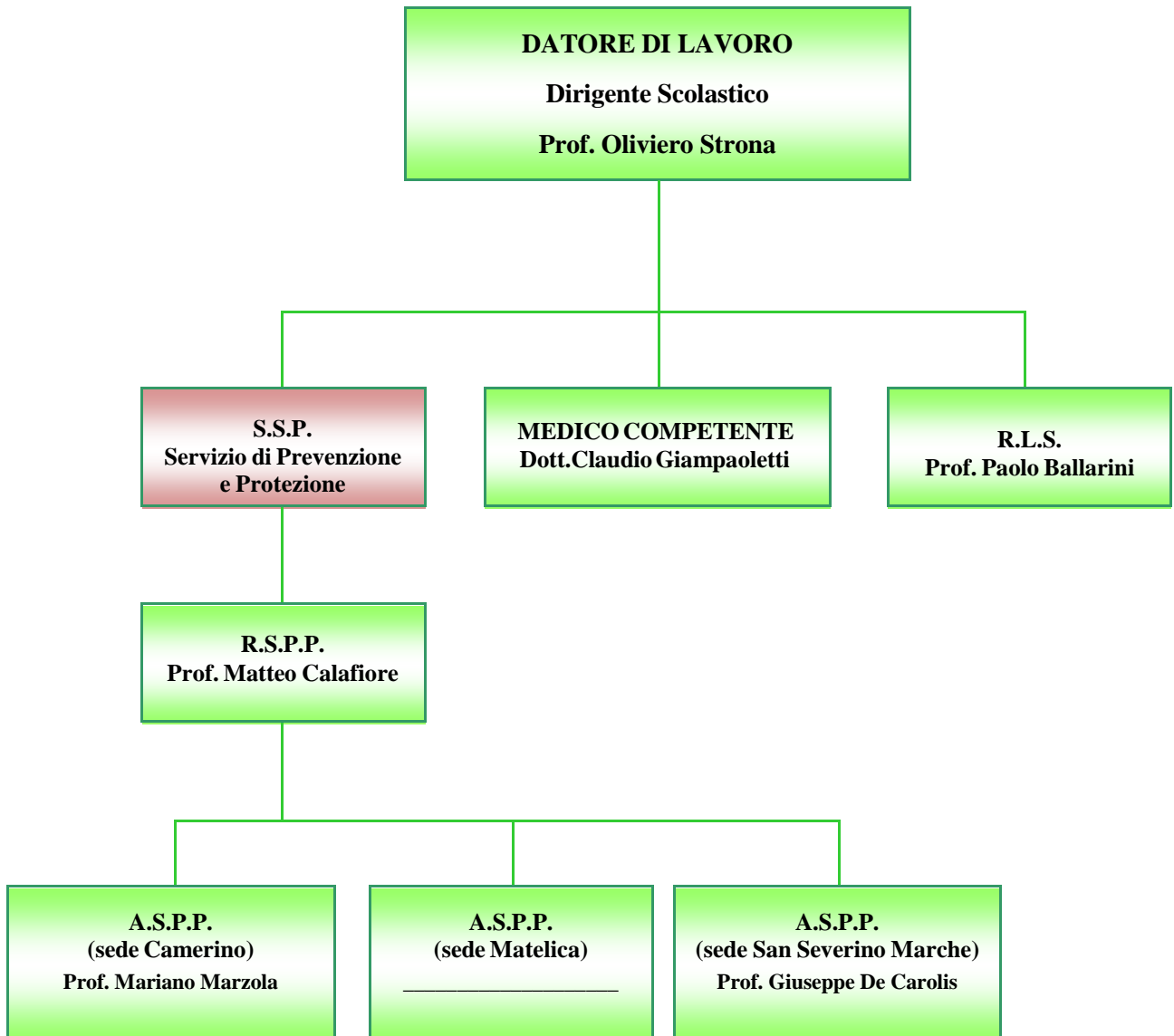
A cura del Capo d'Istituto, oltre alla identificazione di un congruo numero di persone che andranno a costituire le squadre di primo soccorso e di prevenzione incendi, dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'istituto da attuare in caso di emergenza.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 3 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente preside e vicepresidente e coordinatore di sede) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;
- Del personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco , alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Del personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori ed eventuali naspi e idranti;
- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle;

3. LA NOSTRA SCUOLA

3.1. L'ORGANIGRAMMA AZIENDALE



3.2. SQUADRA DI EMERGENZA e ASSEGNAZIONE INCARICHI

3.2.1. CAMERINO

SQUADRA DI EMERGENZA

Addetti alle Emergenze di Primo Soccorso	Addetti alle Emergenze di Prevenzione Incendi
Sig.ra MARCELLA COSTANTINI	Sig. FEDERICO CAPUANI
Sig.ra OTTAVIA VENANZI	Sig. ALFREDO FIRINAIO
Sig.ra LORELLA BONI	
Addetta al controllo cassetta pronto soccorso: Sig.ra OTTAVIA VENANZI	

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI ⁽¹⁾
INCARICO	NOMINATIVI ⁽¹⁾
Emanazione ordine di evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof. OLIVIERO STRONA 2. Prof. FALISTOCCO CLAUDIO 3. Prof. MARIANO MARZOLA
Diffusione ordine di evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI 2. Prof. CLAUDIO FALISTOCCO 3. Prof. MARIANO MARZOLA
Chiamate di soccorso (vedi allegato 2)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra OTTAVIA VENANZI 2. Prof. CLAUDIO FALISTOCCO 3. Prof. MARIANO MARZOLA
Controllo operazioni di evacuazione:	
0. Piano terra	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI(U.S. sx) 2. Prof. MARIANO MARZOLA (U.S. sx) 3. Sig.ra OTTAVIA VENANZI (U.S.dx) 4. Sig. FEDERICO CAPUOANI (U.S.dx) 5. Sig.ra LORELLA BONI (U.S. centrale) 6. Prof. FALISTOCCO CLAUDIO (U.S. centrale)
1. Palestra	1. Docente di classe
Interruzione erogazione	
1. Gas metano (palestra)	centrale termica palestra: 1. Docente educazione fisica
2. Gas metano (scuola-spogliatoi)	centrale termica scuola-spogliatoi palestra: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. FEDERICO CAPUANI 2. Sig.ra LORELLA BONI 3. Prof. MARIANO MARZOLA
3. Energia elettrica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI 2. Prof. FALISTOCCO CLAUDIO 3. Sig. FEDERICO CAPUANI
4. Acqua
Controllo periodico di estintori e/o idranti	1. Prof. MARIANO MARZOLA

(settimanale)	<ol style="list-style-type: none"> 2. Sig. FEDERICO CAPUANI 3. Prof. ALFREDO FIRINAIO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano terra 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI (U.S.Sx) 2. Sig.ra LORELLA BONI(U.S.Sx) 3. Sig.ra OTTAVIA VENANZI(U.S.Sx) 4. Sig.ra LORELLA BONI (U.S.centrale) 5. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI(U.S.centrale) 6. Sig.ra OTTAVIA VENANZI (U.S.centrale) 7. Sig.ra OTTAVIA VENANZI (U.S. dx) 8. Sig.ra MARCELLA COSTANTINI(U.S. dx) 9. Sig.ra LORELLA BONI (U.S. dx)
Raccolta schede evacuazione classi (allegato 3) e compilazione scheda evacuazione istituto (allegato 4)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof. CLAUDIO FALISTOCCO 2. Prof. MARIANO MARZOLA 3. Sig. FEDERICO CAPUANI

3.2.1. MATELICA

SQUADRA DI EMERGENZA

Addetti alle Emergenze di Primo Soccorso	Addetti alle Emergenze di Prevenzione Incendi
Sig.ra NADIA SCIABORDI	Sig.ra GENTILUCCI RITA
Sig.ra FABIANA FALZETTI	Sig. CESARE MOSCIATTI
Sig. MARIANI ALFIO	Sig. MAURIZIO NOE'
	Sig. CARLO MILIANI
Addetta al controllo cassetta pronto soccorso: Sig.ra STEFANIA PALLUCCA	

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI ⁽¹⁾
Emanazione ordine di evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof. OLIVIERO STRONA 2. Prof. MATTEO CALAFIORE 3. Prof. CARLO MILIANI
Diffusione ordine di evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prof. PAOLO BALLARINI 2. Sig.ra FABIANA FALZETTI 3. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA
Chiamate di soccorso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra RITA GENTILUCCI 2. Sig.ra PATRIZIA ZEPPA
Controllo operazioni di evacuazione:	
1. Piano interrato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. ALFIO MARIANI (MIRKO) 2. Sig. CESARE MOSCIATTI 3. Sig. MAURIZIO NOE'
2. Piano terra	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra ANDREINA NATOLI 2. Sig.ra FABIANA FALZETTI 3. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA
3. Piano primo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra NADIA SCIABORDI 2. Sig. CINZIA GALLETI
4. Piano secondo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Docente di classe
Interruzione erogazione	
1. gas	<ul style="list-style-type: none"> ○ centrale termica officina e centrale termica edificio principale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI ○ centrale termica palestra: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI
2. Energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> ○ officina: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI ○ edificio principale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI ○ Palestra:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI
3. Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI
Controllo periodico estintori e idranti (settimanale)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. CESARE MOSCIATTI
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita:	
1. EDIFICIO PRINCIPALE:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano interrato 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. ALFIO MARIANI (MIRKO) 2. Sig. CESARE MOSCIATTI
<ol style="list-style-type: none"> 2. Piano terra 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA 2. Sig.ra FABIANA FALZETTI
<ol style="list-style-type: none"> 3. Piano primo e secondo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra NADIA SCIABORDI 2. Sig.ra CINZIA GALLETI
2. OFFICINA:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' in mancanza del Sig. MAURIZIO NOE' il controllo sarà effettuato dai docenti di officina prima dell'inizio delle proprie lezioni: 2. Prof. CARLO MILIANI
Apertura cancelli per ingresso mezzi di soccorso	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Cannello verso ingresso principale scuola 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. PAOLO BALLARINI 2. Sig.ra FABIANA FALZETTI 3. Sig.ra CINZIA GALLETI 4. Sig.ra ANDREINA NATOLI
Raccolta Schede Evacuazione Classi e consegna al coordinatore delle emergenze per compilazione Scheda Evacuazione Istituto	<ul style="list-style-type: none"> o <u>Punto di raccolta N.1</u> (tra edificio principale e palestra): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. CESARE MOSCIATTI 2. Sig. ALFIO MARIANI 3. Docente del Lab. Odontotecnico 1 o <u>Punto di raccolta N.2</u> (vicino ingr. principale): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra RITA GENTILUCCI 2. Sig.ra PATRIZIA ZEPPA 3. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA o <u>Punto di raccolta N.3</u> (giardino vicino all'officina): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. CESARE MOSCIATTI 2. Sig. ALFIO MARIANI 3. Docente del Lab. Odontotecnico 2 4. Docente dell'Officina

	<ul style="list-style-type: none"> ○ edificio principale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI ○ Palestra: <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI
3. Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' 2. Prof. PAOLO BALLARINI
Controllo periodico estintori e idranti	1. Sig. CESARE MOSCIATTI
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita:	
1. EDIFICIO PRINCIPALE:	
1. Piano interrato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. CESARE MOSCIATTI 2. Sig. MAURIZIO NOE' 3. Sig. ALFIO MARIANI
2. Piano terra	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA 2. Sig.ra FABIANA FALZETTI 3.
3. Piano primo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra NADIA SCIABORDI 2. Sig.ra SIMONETTA BALDINI 3. Sig. CINZIA GALLETI
2. OFFICINA:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. MAURIZIO NOE' in mancanza del Sig. MAURIZIO NOE' il controllo sarà effettuato dai docenti di officina prima dell'inizio delle proprie lezioni: 2. Prof. CARLO MILIANI
Apertura cancelli per ingresso mezzi di soccorso	
1. Cancelli verso ingresso principale scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. PAOLO BALLARINI 2. Sig. MAURIZIO NOE'
Raccolta Schede Evacuazione Classi e consegna al coordinatore delle emergenze per compilazione Scheda Evacuazione Istituto	<ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Punto di raccolta N.1</u> (tra edificio principale e palestra): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. CESARE MOSCIATTI 2. Sig. ALFIO MARIANI 3. Docente del Lab. Odontotecnico 1 ○ <u>Punto di raccolta N.2</u> (vicino ingr. principale): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig.ra RITA GENTILUCCI 2. Sig.ra PATRIZIA ZEPPA 3. Sig.ra STEFANIA PALLUCCA ○ <u>Punto di raccolta N.3</u> (giardino vicino all'officina): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sig. ALFIO MARIANI 2. Docente del Lab. Odontotecnico 2 4. Docente dell'Officina

3.2.3. SAN SEVERINO MARCHE

SQUADRA DI EMERGENZA

Addetti alle Emergenze di Primo Soccorso	Addetti alle Emergenze di Prevenzione Incendi
Sig. FRANCO CIALE'	Sig. FABIO VERBENESI
Sig. MARTINELLI MASSIMO	Sig. SANDRO ZENOBI
Sig. BENIGNI RODOLFO (palestra)	Sig. FRANCO CIALE'
	Prof. MASSIMILIANO DOMENELLA
	Prof. MASSIMO MARTINELLI
Addetta al controllo cassetta pronto soccorso: Sig. FABIO VERBENESI	

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI ⁽¹⁾
Emanazione ordine di evacuazione	1. Prof. MASSIMO MARTINELLI 2. Prof. GIUSEPPE DE CAROLIS
Diffusione ordine di evacuazione	1. Sig. FABIO VERBENESI 2. Sig. MAURO BORIONI
Chiamate di soccorso (vedi allegato 2)	1. Sig. MASSIMO MARTINELLI 2. Sig. GIUSEPPE DE CAROLIS
Controllo operazioni di evacuazione:	
Piano terra	1. Sig. MASSIMO MARTINELLI 2. Sig. GIUSEPPE DE CAROLIS
Piano primo	1. Sig. MAURO BORIONI 2. Sig. FABIO VERBENESI
II° PLESSO	1. Sig. SANDRO ZENOBI 2. Docente di classe
Officina	1. Sig. FRANCO CIALE' 2. Docente di classe
PALESTRA	1. Docente di classe
Interruzione erogazione	
gas	centrale termica: 1. Sig. FRANCO CIALE' 2. Sig. SANDRO ZENOBI
Energia elettrica	1. Sig. FRANCO CIALE' 2. Sig. SANDRO ZENOBI
Acqua	1. Sig. FRANCO CIALE' 2. Sig. SANDRO ZENOBI
Controllo periodico di estintori e/o idranti (settimanale)	1. Sig. FABIO VERBENESI 2. Prof. GIUSEPPE DE CAROLIS
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita:	
EDIFICIO PRINCIPALE:	
Piano terra	1. Sig. FABIO VERBENESI

	2. Prof. GIUSEPPE DE CAROLIS
Piano primo	1. Sig. MAURO BORIONI 2. Sig.ra FABIO VERBENESI
Il plesso	1. Sig. SANDRO ZENOBI 2. docente della classe
OFFICINA:	1. Sig. FRANCO CIALE' 2. in mancanza del Sig. FRANCO CIALE' il controllo sarà effettuato dai docenti di officina prima dell'inizio delle proprie lezioni: 3. Prof. MASSIMILIANO DOMENELLA
Palestra	1. Docente di classe
Raccolta schede evacuazione classi (allegato 3) e compilazione scheda evacuazione istituto (allegato 4)	1. Sig. MASSIMO MARTINELLI 2. Sig. GIUSEPPE DE CAROLIS

Piano terra	Sig. FABIO VERBENESI Prof. GIUSEPPE DE CAROLIS
Piano primo	Sig. MAURO BORIONI Sig.ra FABIO VERBENESI
Il plesso	Sig. SANDRO ZENOBI docente della classe
OFFICINA:	Sig. FRANCO CIALE' in mancanza del Sig. FRANCO CIALE' il controllo sarà effettuato dai docenti di officina prima dell'inizio delle proprie lezioni: Prof. MASSIMILIANO DOMENELLA
Palestra	Docente di classe
Raccolta schede evacuazione classi (allegato 3) e compilazione scheda evacuazione istituto (allegato 4)	Prof. MASSIMO MARTINELLI Prof. GIUSEPPE DE CAROLIS

La coordinatrice del controllo delle cassette di pronto soccorso delle tre sedi:

Sig.ra NADIA SCIABORDI

3.3. PLANIMETRIE DI EMERGENZA

3.3.1. CAMERINO

La planimetria è stata riportata nel Piano di Emergenza ed Evacuazione

3.3.2. MATELICA

La planimetria è stata riportata nel Piano di Emergenza ed Evacuazione

2.3.3 SAN SEVERINO MARCHE

La planimetria è stata riportata nel Piano di Emergenza ed Evacuazione

Indice

“La sicurezza va a scuola”	1
1. D.LGS.81/08	1
1.1. PREMESSA.....	1
1.2. SOGGETTI COINVOLTI.....	3
1.2.1. DATORE DI LAVORO.....	3
1.2.2. DATORE DI LAVORO PUBBLICO	3
1.2.3. LAVORATORE.....	3
1.2.4. LAVORATORI EQUIPARATI.....	4
1.2.5. DIRIGENTE E PREPOSTO	4
1.3. OBBLIGHI DEL PERSONALE	4
1.4. L’ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	6
1.4.1. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (SPP)	6
1.4.2. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (RSPP).....	7
1.4.3. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	7
1.4.4. MEDICO COMPETENTE (MC).....	8
1.5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	8
1.6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	9
2. IL PIANO DI EMERGENZA	11
2.1. INTRODUZIONE	11
2.2. IL COMPORTAMENTO DELL’UOMO IN CONDIZIONE DI EMERGENZA.....	11
2.2.1. IL PANICO.....	11
2.2.2. IL COMPORTAMENTO PER SUPERARLO	12
2.3. I POSSIBILI RISCHI.....	12
2.4. L’AMBIENTE SCOLASTICO.....	13
2.5. PREDISPOSIZIONE E INCARICI	14
2.6. DESIGNAZIONE NOMINATIVA	14
3. LA NOSTRA SCUOLA.....	15
3.1. L’ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	15
3.2. SQUADRA DI EMERGENZA e ASSEGNAZIONE INCARICHI	16
3.2.1. CAMERINO	16
3.2.1. MATELICA	18
3.2.3. SAN SEVERINO MARCHE.....	21
3.3. PLANIMETRIE DI EMERGENZA.....	24
3.3.1. CAMERINO	24
3.3.2. MATELICA	24
2.3.3 SAN SEVERINO MARCHE	24